

LE CHIESE RURALI DEL TERRITORIO DI OSTUNI

a cura di Giuseppe PALASCIANO

Censimento eseguito da:

Pasqua M. COLUCCI, Francesco GUARNIERI, Maria C. MAGLIONICO, Antonella MORO
Arnaldo MOSCATELLI, Consiglia SEMERARO, Domenica ZACCARIA

Fotografie di

Francesco SEMERARO

Planimetrie e sezioni di:

Maria CONVERTINO, Antonio NACCI, Alessandro SGURA

Disegni di

Isabella A. EPIFANI

SCHENA EDITORE

Chiesa masseria "Spagnulo"

(sec. XVIII 1680)

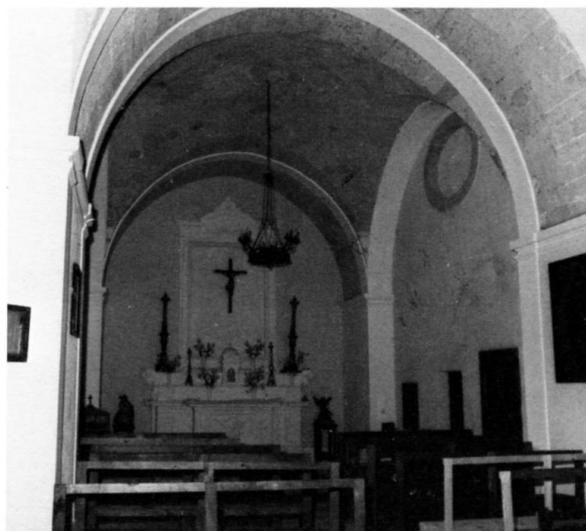
Sulla strada statale 16 Fasano-Ostuni, al Km. 6, deviando a sinistra si arriva alla chiesa di proprietà del Sig. Massari.



Chiesa della masseria "Spagnulo". *Esterno.*

La chiesa è inglobata in altri corpi di fabbrica racchiusa entro le mura di un agrumeto. L'alto verticalismo della facciata viene accentuato ancora di più dal coronamento mistilineo a profilo semicircolare, sul cui apice poggia una croce in ferro che presenta alla base due pinnacoli fiammati mentre, ai due bordi laterali, due pinnacoli piramidali.

L'ingresso è inscritto in una cornice in pietra gentile, scolpita a motivi floreali. L'architrave che sorregge una mensola aggettante è arricchito con elementi scultorei classicheggianti. Nella stessa architrave inoltre, si apre una finestra di piccole dimensioni mentre, sulla parte superiore, un'altra molto più grande è ora tompagnata.



Chiesa della masseria "Spagnulo". *Interno.*

L'interno è costituito da un unico vano coperto da due volte, di cui una a "stella" e l'altra a "crociera", sorrette entrambe da pilastri, con all'imposta una cornice sporgente. Sulla controfacciata si apre un ingresso ad arcosolio ed in asse, una monofora leggermente strombata in corrispondenza della finestra esterna. Un'acquasantiera in marmo è collocata nella parete destra della controfacciata. Sulle pareti laterali della navata si aprono quattro finestre, due per lato e, sul lato sinistro una nicchia contiene una formella con un'epigrafe: "D.O.M. ILL.MUS REVERE.NUS D; S D: XAVERIUS LOPEZ ROYO DE BAR TOLOMEO PAMPILONESI V. I. D. APOST. EUS PROTHNORARIUS R. E. SUE MAIESTATIS CAPPELLE ONORIFICUS CAPPEL: LANUS ET SACER REG.RUM BARENSIS HYDRUNTINE Q.":

PROVINCIE ARCIUM VISITATOR NUNC VERO ABBREVI / ATOR MAIORIS PRESIDENTIE IN CANCELLARIA APO/STOLICA AC S.S.MI D.N. PP UTRIVSQUE SIGNATURE RE. / FERENDARIUS INCLITA SUI ANIMI MAGNIFICETIA AVIQ / NOMINIS MEMORIA HOC SACRUM SACELLUM TURRIM / POMARIUMQUE: AEDES IN ELEGANTIONEM FORMA COSTR: / ENDOS CURAVIT ANNO DOMINI 1680¹.

Traduzione dell'epigrafe:

DON SAVERIO LOPEZ Y ROJO, FIGLIO DI BARTOLOMEO DI PAMPLONA, ERA UTRIVSQUE DOCTOR, DOTTORE IN DIRITTO CANONICO E CIVILE, PROTONOTARIO APOSTOLICO, CAPPELLANO DELLA CAPPELLA DI SUA MAESTÀ, ORDINARIO MILITARE E VESCOVO CASTRENESE DELLA REGIA CASERMA DI BARI E TERRA D'OTRANTO ORA COMPILATORE DEI BREVI DELLA PRESIDENZA MAGGIORE DELLA CANCELLERIA APOSTOLICA E REFERENDARIO DELLE AMBEDUE SIGNATURE DI SUA SANTITÀ, NOBILE GRANDEZZA DEL SUO ANIMO ED IN MEMORIA DEL SUO NOME FECE COSTRUIRE QUESTA SACRA CAPPELLA, LA TORRE, IL GIARDINO, E LE CASE IN FORMA ELEGANTE.

Nelle due lune della zona presbiteriale due oculi, di cui uno, quello di destra, murato. Sulla parete di fondo, sopraelevato di due gradini, è ubicato l'altare realizzato in pietra bianca di Ostuni. Dal piano mensa si elevano due ripiani, terminanti con volute reggipiano; al centro un piccolo tabernacolo di forma neoclassica. Al di sopra dell'altare, inserita nel muro, una grande cornice in pietra scolpita con una fronte a fastigio semicircolare.

Al centro è posto un crocifisso in cartapesta. In prossimità dell'altare si apre un piccolo vano sacrestia con volta a "stella" in cui, sulla parete di sinistra, si trova un lavabo. Nella chiesa si conservano due belle statue in cartapesta leccese: una raffigura l'"Ecce Homo" a mezzo busto, mentre l'altra un angelo su un emisfero.

Bartolomeo Lopez Y Royio fu originario di Pamplona (Spagna) e, quando si stabilì in Ostuni, contrasse matrimonio con Donna Giulia, della nobile famiglia dei Bisantizzi. Il più illustre personaggio della casata fu Don Saverio, figlio di Bartolomeo. Addottrinatosi nell'uno e nell'altro Jure, ottenne molti ambiti incarichi.

In una contrada della marina ostunese, che da lui prese il nome "Lu Spagnulu" fece edificare la più solida masseria fortezza, le cui strutture hanno sfidato i secoli ed oggi, in estate, è divenuta sede gradita agli agrituristi. Sul fronte di accesso alla masseria si legge *Parva sed apta* e più in alto spicca il blasone gentilizio di Saverio Lopez; i legami di parentela interessati con le altre nobili famiglie di Ostuni, quali i Bisantizzi e i Carducci sono evidenziati dagli stemmi ammurati sugli architravi di alcuni portoni che esistono nel vasto piazzale antistante la torre ed il prospetto della masseria.

"L'Immacolata"

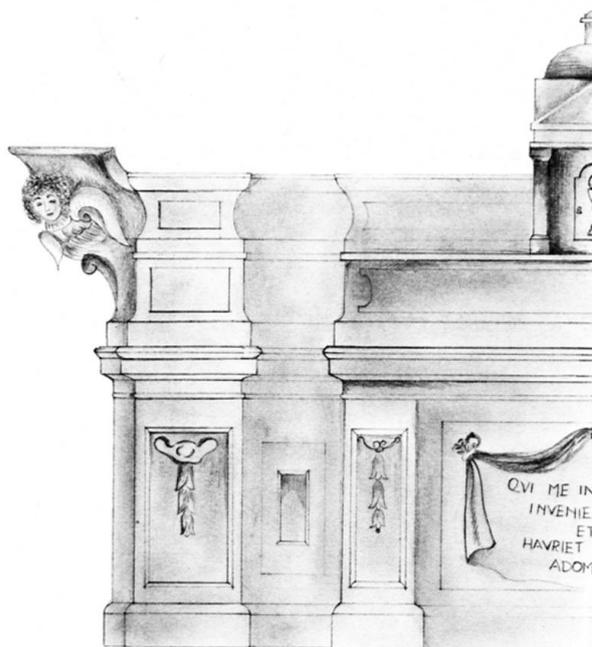
(sec. XVIII - olio su tela)

Il centro della tela è occupata interamente dalla figura dell'Assunta, che poggia su una mezza luna. Ella indossa un vestito rosso, al quale è sovrapposto un manto blu, ed ha le mani congiunte. In alto tre cherubini per lato. La figura rispetta in pieno l'impostazione classica del tema dell'Immacolata. La superficie pittorica presenta molte screpolature.

L'opera può risalire al XVIII secolo.



Chiesa della masseria "Spagnulo". Anonimo, *Immacolata*.



Chiesa della masseria "Spagnulo". Altare, *disegno (part.)*.

BIBLIOGRAFIA

A. Sozzi, *Ostuni il Borgo Medievale*. Capone Editore, pagg. 58, 59 / 84, 85.